

Secolo d'Italia

DOMANI A MILANO DIBATTITO CON D'ALFONSO E BORSANI

IL DISAGIO DEI MEDICI DELLA MUTUA

I "medici della mutua" si sentono sotto tiro. Già in più occasioni il "Secolo d'Italia" ha sottolineato il loro malessere, determinato dalla pretesa delle Regioni di sindacare il numero di ricette emesse e il quantitativo di farmaci ordinati ai loro pazienti. Nei mesi e nelle settimane scorse vi sono state anche dimostrazioni di piazza di medici, costretti a trasformarsi in manifestanti per rivendicare un loro diritto, che è poi soprattutto un sacrosanto diritto dei malati: poter disporre delle medicine di cui si ha assoluta necessità, anche se il loro ammontare supera il cosiddetto, ridicolo "parametro" che - secondo una burocrazia ottusa e priva di senso di umanità - non deve essere oltrepassato, pena chissà quali conseguenze. Sulla base di questo serio e grave conflitto, il "Club Porto Franco" di Milano, presieduto da Franco D'Alfonso, ha organizzato un dibattito che si svolgerà domani, giovedì 1 marzo, alle ore 21, a Milano, presso il Centro "ChiamaMilano" in largo Corsia dei Servi. Titolo del dibattito: "Medico della mutua: professionista o passacarte?". Interverranno, tra gli altri, Carlo Borsani, presidente dell'Istituto Tumori, Francesca Arnaboldi, segretaria della Confconsumatori, Carlo Lucchina, direttore generale della Sanità della Regione Lombardia, Liberata Dell'Arciprete, vicesegretaria del Tribunale del Malato, e numerosi medici.

Presiederà i lavori Franco D'Alfonso.

L'iniziativa - come si è detto - è strettamente collegata all'iniziativa dei medici di famiglia milanesi che si sono incatenati di fronte agli uffici pubblici per protestare contro l'avvio delle procedure di penalizzazione a carico di alcuni di essi per emissione di ricette sopra la media regionale. Il che pare una vera e propria follia, perché, se un medico deve curare un malato grave che, per porre rimedio alle proprie sofferenze, necessita di una grande quantitativo di farmaci, chi decide che cosa bisogna acquistare e quanto bisogna spendere? L'impiegato della Asl o il medico?

La professione di Ippocrate valutata sulla base di tabelle numeriche si traduce in un sicuro fattore di frustrazione per una categoria di professionisti che vede sempre più ristretto l'ambito della propria professionalità a causa di una burocratizzazione crescente ed opprimente.

Il Club Porto Franco, che si definisce «club socialista e riformista di Milano», è stato già protagonista, nella capitale lombarda, di iniziative di notevole spessore sociale. Nei mesi scorsi ha organizzato tra l'altro una serata con

il professor Pietro Ichino, i vertici dei sindacati milanesi e lombardi e uno dei primi e principali sostenitori delle tesi di Ichino, l'onorevole Lanfranco Turci.